ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 6 Maggio 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 924

IL VIAGGIO DI AEHRENTHAL A BERLINO e la triplice.

BERLINO 5 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», commentando la venuta di Aehrenthal a Berlino scrive: La storia non conosce un secondo esempio di due grandi nazioni indipendenti che si serbino incrollabile fedeltà di alleati come la Germania e l'Austria-Ungheria. Ciò è tanto più notevole quando si pensi alle nuove costellazioni di altre potenze negli ultimi trenta anni ed è una prova della solidità della naturale alleanza delle due monarchie. Sono inutili, dunque, nuove conferme. Il viaggio di Aehrenthal tuttavia ridimostrò la solidità dell'alleanza davanti al mondo intero. Di fronte ai costanti tentativi della stampa straniera di mostrare l'isolamento della Germania, la visita di Aehrenthal a Berlino prova che nessuna combinazione è possibile senza tener conto della Germania. Oltracciò Aehrenthal si recherà in Italia. Il risultato del viaggio sarà certamente quello di confermare che fra Vienna e Roma non esiste discrepanza di opinioni.

Il congresso pacifista a Vienna.

VIENNA 5 (N). Oggi si riunì qui in casa della baronessa de Suttner il congresso straordinario delle Società pacifiste degli Stati della Triplice. Si concretò un ordine del giorno che sarà comunicato ai Governi, ai Parlamenti e alla stampa dei paesi della Triplice.

Stasera si tenne un comizio pubblico, in cui parlò fra gli altri applauditissimo il delegato italiano E. T. Moneta. Infine fu letto l'ordine del giorno su accennato che fu accolto con vivissimi applausi.

La terza conferenza internazionale ferroviaria a Berna.

BERNA 5 (N). Domani, presieduta dal presidente Mueller, nella sala del Consiglio di Stato comincerà la terza conferenza internazionale per l'unità tecnica delle strade ferrate. Si discuteranno le revisioni, i miglioramenti e le decisioni prese dalla seconda conferenza, nonchè certe unificazioni nella costruzione dei binari e nel materiale rotabile per i vagoni del traffico internazionale. L'iniziativa fu presa dalla Svizzera nel 1882.

La seconda conferenza si tenne con l'intervento della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Italia, della Svizzera. Il protocollo di chiusura di questa conferenza fu poi firmato anche dal Belgio, dalla Bulgaria, dalla Danimarca, dal Lussemburgo, dall'Olanda, dalla Rumenia, dalla Prussia e dalla Svezia che tutte parteciperanno alla terza conferenza.

All'Esposizione di Venezia.
Gli acquisti per la galleria nazionale di Roma.

VENEZIA 5 (N). All'Esposizione internazionale di Venezia il ministero dell'istruzione acquistò per la Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma le seguenti opere: «Viaggio della vita» quadro di John Adancs Wiklings, «Moderni» quadro di Anna Borberg; «Vere» quadro di Enrico Caffieri; quattro studi di Lorenzo Dwewam; «Vecchio Cantiere» quadro di Adolfo Fischer; «A Giguers» quadro di Eugenio Gigmons; «Paesaggi» quadro di Adolfo Mengeler; «Ritratto di mia moglie» di Filippo Hazzur Bernard; «Primi stampatori» di Tito Lessi; «La prima neve» di Cesare Maggi: «La Baia di Ermomes» di Emilio Nenard; «Vagabondo» e «Pellicani» sculture in legno di Francesco Barwig; «La madre dell'ucciso» bronzo di Francesco Ciusa; «Primavera» bronzo di Rosales. Il ministero acquistò inoltre alcune acqueforti di Guacci, Manin e Rassenfosse.

Voci di fidanzamento del principe Giorgio di Grecia. ATENE 5 (N). Martedì giungeranno qui privatamente la regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria. Lo scopo del viaggio sarebbe il progettato matrimonio della principessa Vittoria col principe Giorgio ex-governatore di Creta.

Il guidone di Nino Bixio all'università di Genova. GENOVA 5 (N). Oggi alle 16 nell'aula magna dell'università, ebbe luogo la consegna da parte del comitato presieduto dal generale Pedotti del guidone che appartenne a Nino Bixio. Il rettore dell'università ricevendo il guidone promise di custodirlo gelosamente accanto alla bandiera di Goffredo Mameli, quindi il colonnello Sclavos parlò di Nino Bixio, applauditissimo. Erano presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, molto pubblico e molte signore.

L'annuale pellegrinaggio allo scoglio di Quarto. GENOVA 5 (N). Oggi alle 10 i rappresentanti del Municipio, della Provincia e dell'Università in forma ufficiale con valletti e mazzieri in tenuta di gala si recarono a compiere l'annuale pellegrinaggio allo scoglio dei Mille a Quarto e deposero alcune corone. Parteciparono alla cerimonia il prefetto, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il rettore dell'Università, parecchi assessori, consiglieri e professori. Altre corone furono deposte sullo scoglio dal Municipio di Sampierdarena.

L'inaugurazione del monumento all'ex-ministro Rosano. AVERSA 5 (N). Alle 13.27 giunsero qui i ministri Giolitti e Schanzer e il sottosegretario Bertetti accompagnati da parecchi deputati per assistere all'inaugurazione del monumento a Pietro Rosano. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità provinciali, municipali e cittadine di Napoli e Caserta e da numerosi senatori e deputati e l'accoglienza della popolazione fu straordinariamente entusiastica. A una via fu imposto il nome di via Giolitti e vi si inaugurò una lapide ricordante la visita del presidente dei ministri. L'inaugurazione del monumento a Rosano destò grandissimo entusiasmo. Parlarono Schanzer, l'on. Romano e altri, applauditissimi. I ministri si recarono pure all'ospedale ove si inaugurò una lapide ricordante la visita di Giolitti. Alle 17 e 5 con treno speciale i ministri ripartirono per Roma salutati dalle acclamazioni della popolazione.

Un grande incendio a Brema. Sospetto di dolo.

BREMA 5 (N). Un grande incendio distrusse i magazzini della ditta Guenther e quelli della ditta Claussen e Wieting. Parecchie decine di migliaia di balle di cotone furono bruciate. Il danno ascende a sei milioni di marchi. In questa settimana questo è già il terzo incendio di tal genere. Si parla di dolo e la polizia ha stabilito il premio di mille marchi per chi scoprirà l'incendiario.

Movimento elettorale in Istria.
L'on. Bennati a Pirano.

Pirano, 5. Oggi Pirano accolse con affetto e vanto di madre il candidato del partito liberale-nazionale, il concittadino avv. Bennati. Il comizio che si tenne nel pomeriggio nel teatro Allegria riuscì una solenne manifestazione dell'anima di Pirano che di fronte alla insana propaganda degli avversari erge il capo a protesta e a tutela del proprio decoro e dei propri interessi. La vasta sala, la galleria, gli anditi, l'ingresso, tutto affollato: tra gli intervenuti, numerosissimi gli appartenenti al ceto agricolo, ai marinai e pescatori.

Dopo che su proposta del Podestà avv. Fragiacomo fu eletto a presidente l'avv. Ventrella, questi presenta il candidato la cui massima lode - dice - è nel rispetto degli stessi avversari; augura che Pirano faccia onore a se (applausi). Una vera ovazione accoglie l'on. Bennati quando imprende a svolgere il suo programma. In ampio discorso tratta della sua attività trascorsa, della situazione nazionale, dei problemi economici, in particolare della legge sulla pesca, dell'assicurazione della gente di mare, di interessi agrari, della riforma tributaria, della ferma biennale e d'altri oggetti, spesso interrotto da approvazioni, salutato infine da calorosi applausi e da grida entusiastiche di «evviva Bennati».

Lo segue, invitato a parlare, tra applausi, il segretario del Comitato centrale Salata, il quale svolge il programma e l'attività del partito nazionale-liberale nel campo morale, amministrativo ed economico-sociale ed esamina quindi tra ripetute approvazioni il programma e gli atteggiamenti dei vari altri partiti. Esposta la importanza della lotta presente conchiude con l'invocare che Pirano segni al 14 maggio una data memorabile del suo civismo, quale inscrisse nella sua storia il giorno in cui accolse il congresso della Lega Nazionale. La evocazione di questo ricordo è accolta da fragorosi, prolungati applausi.

Aperta la discussione, indarno il presidente invita i presenti a parlare. Sebbene, specialmente invitati, fossero presenti alcuni capi del movimento socialista locale, i quali nel corso della settimana erano andati minacciando per le piazze e i locali pubblici, chi sa quali demolizioni nell'odierno comizio, nessuno si annunziò. Onde, chiusa la discussione, disse ferventi parole il podestà Fragiacomo, stigmatizzando in particolare le agitazioni clericali, esaltando i meriti del candidato nazionale-liberale, inneggiando a Trieste madre e maestra e mettendo a cuore degli elettori il buon nome, il progresso e il benessere del paese (applausi vivissimi).

Dopo di che il comizio fu chiuso tra altre acclamazioni a Bennati. Gli ospiti, fra i quali erano anche il presidente del Comitato collegiale on. Sardotsch, e il Podestà di Capodistria on. Belli, furono salutati dalla folla all'uscir dal teatro da una calda dimostrazione.

Nel terzo collegio.
Il discorso-programma dell'on. Rizzi.

Pola 5, Solenne, imponente, fu il comizio odierno del partito nazionale-liberale. Tutti i negozi si chiusero alle 11, ora fissata per il comizio. Il Politeama rigurgitava. Quando sul palcoscenico apparve l'on. Rizzi contornato dai membri del comitato elettorale nazionale, scrosciò un caldissimo applauso che durò parecchi minuti.

Il presidente del comitato elettorale del III collegio avv. Bregato pronunciò brevi e bellissime parole, suscitando calorosi battimani. Dopochè prese a parlare l'on. Rizzi (il cui discorso dobbiamo rimettere di riassumere domani).

Cessato l'immenso applauso che accolse le ultime parole del discorso, prese a parlare il presidente della Giunta comunale dott. Stanich che suscitò sincero entusiasmo specie in chiusa del discorso, quando, evidentemente, disse che Lodovico Rizzi è in questo momento il nobile simbolo della nostra idea nazionale. Nel nome di Rizzi si deve vincere o morire (interminabili ovazioni).

Parlò infine ancora una volta l'on. Bregato, che invitò tutti a portare alle case, agli abituri, alle officine il nome di Rizzi ed a far sì che tutti votino per lui. Rivolse belle parole anche alle donne che occupano buona parte dei palchetti a pepiano del teatro e chiuse applauditissimo augurando che questo bel sole di maggio splenda più bello sulla nostra Arena raggiante della nostra vittoria (vivissimi applausi).

Al momento che la folla stava uscendo qualche socialista emise delle grida che però furono coperte subito dagli evviva a Rizzi ed all'Istria italiana.

Anche sulla via i socialisti provocarono incidenti, non però di rilievo.

Un comizio socialista a Gorizia.

Gorizia 5. Per oggi era indetto un comizio elettorale socialista nel quale avrebbe dovuto parlare il sig. Raimondo Scabar di Trieste, candidato per il seggio della città di Gorizia al Parlamento. Ma lo Scabar, dicendosi impedito da altri comizi, non si presentò. Parlò in sua vece il socialista triestino Stenico confessando però di non conoscere affatto le condizioni di Gorizia. Non si occupò che di Trieste e dei suoi deputati passati e futuri censurandoli dal suo punto di vista ed esponendo il programma socialista.

Dopo di lui parlò il trentino Cosetti.

Il comizio venne tenuto nel giardino dell'albergo Marzini e fu presieduto da Francesco Milost.

Il discorso programma dell'on. Ziliotto.
L'imponente adunanza degli elettori del III collegio.

L'invito dell'on. Ziliotto agli elettori del III collegio fece accorrere ieri al meriggio una folla enorme nella sala della Filarmonico-Drammatica; tanta folla, che non potendo capire nella sala principale, dovette spargersi per i locali attigui. Indizio eloquente dell'universale entusiasmo che l'uomo egregio, il candidato dell'idealità nazionale, il candidato protesta contro i sorprusi che Governo e partiti si credono lecito a danno degl'italiani, ha suscitato nella cittadinanza e particolarmente tra gli elettori del collegio di Barriera-Chiadino.

E quando l'on Ziliotto si presenta nell'ambiente fittissimo, scoppia un delirio di applausi e di grida che pare non poter più aver fine. Ottenutosi a grande stento il silenzio, il candidato pronuncia il seguente discorso:

Vi rendo grazie per la cortesia che mi usaste corrispondendo al mio invito. Di fronte alla benevolenza addimostratami era mio desiderio di esporvi in modo un po' più particolareggiato, che cosa io pensi sulla vita e sull'attività del futuro Parlamento. Se quanto sono per dire tradirà un po' troppo la mia impreparazione per un incarico al quale non avevo mai dianzi pensato, l'accoglienza fattami dal Comitato nazionale in modo tanto superiore a ogni possibile mio merito, e tale che mai io potrò ricordarla senza la più viva commozione, mi sono garanzia sicura che avrò il vostro compatimento.

Le condizioni del Parlamento di Vienna.

E' difficile immaginare uno spettacolo più miserando di quello offerto negli ultimi anni dal Parlamento austriaco. Nè grande, di certo, è la probabilità ch'esso dalle nuove elezioni riesca migliorato; anzi troppi sono gl'indizi per ritenere ch'esso sarà fin peggiore di prima.

Ma avviene talvolta che dallo stesso male scaturisca la preparazione d'un rimedio. E' perciò che del tutto non si può escludere che anche le popolazioni dell'Austria arrivino a trovare la via per uscire alla luce.

Non sarebbe assai difficile trovarla. Ma essa ha per porta d'entrata la libertà politica ed il rispetto incondizionato dei diritti nazionali delle varie stirpi ond'è composto lo Stato. Per breve momento parve che l'Austria si fosse voluta mettere su questa strada: fu in sul principio della così detta èra costituzionale. Se non che le tradizioni d'un lungo passato; la innata diffidenza verso alcune delle nazionalità dell'Impero - prima di tutte la nostra - ed il desiderio di predominio delle razze più popolose, hanno ben presto mostrato che si illudevano coloro che avevano concepito una grande speranza (applausi). Onde la storia ebbe il suo corso e si venne a quello che è noto ad ognuno.

Su quella via sarebbe, adunque, forza di mettersi

La questione nazionale.

Ma oggi occorrerebbero propositi ben più precisi, risoluzioni ben più radicali. In bando senz'altro ogni velleità d'egemonia: nessuna ragione nè statistica nè storica può far decampare dalla massima che ogni nazionalità deve contare per una.

Quelle norme che sono già formalmente sancite nello statuto dell'Impero dovrebbero trovare la più completa applicazione.

Ogni diffidenza verso qualsiasi delle stirpi ond'è formato lo Stato, dovrebbe affatto sparire. Tutte quasi queste stirpi o appartengono a popoli il cui ceppo principale è già costituito a Stato nazionale, o sono tali che potrebbero esse medesime costituire un tale Stato.

L'immaginarsi di poter con la violenza far tacere quella forza la quale spinge gli uomini ad unirsi in nazione, o la quale attrae al suo ceppo un membro staccatovi, è tale una follia che oggi non si arriva più a comprendere come uomini di Governo la possano concepire (fragorosi applausi). L'epoca in cui già il solo pensiero di cambiare forma al Governo portava alle carceri o alla forca non è lontana più di mezzo secolo; ma il sangue dei nostri martiri sarebbe stato invano versato se oggi non dovesse esser libero ad ognuno di desiderare anche la più radicale mutazione di Governo; se non dovesse esser lecito di dare aperta espressione al proprio sentimento ed al proprio pensiero anche in questa direzione. Solamente accordando una tale libertà, solamente facendo sentire ad ogni cittadino che egli fa parte di una compagine tenuta ferma anche per il suo volere, è possibile la esistenza di uno Stato non nazionale in modo che esso veramente viva e funzioni (approvazioni).

Questa libertà noi la reclameremo con con tutte le nostre forze. E come conseguenze di essa reclameremo che sia dato adempimento a tutti quei postulati per cui noi si possa ricevere alimento a mezzo dei succhi più vitali per la nostra esistenza. Il riconoscimento del nostro carattere nazionale; l'istruzione nella nostra lingua fino ai gradi più alti; le autonomie amministrative dovunque lo richiedano gli interessi nazionali; il più intimo contatto di pensiero e di affetto con tutti gli italiani dove mai essi si trovino; questi saranno i capisaldi del nostro programma (applausi).

Bisogni materiali e ideali.

Se il parlamento austriaco non vorrà mettersi su questa via; se il Governo si proporrà un compito diverso da quello di tutelare il rispetto della libertà che così dovrà esser sancita, gl'interessi materiali, sebbene sieno già uno stimolo acutissimo ad agire concordi, non potranno unire organicamente neanche per momenti le varie membra di questo Stato. Nella vita individuale i bisogni materiali vanno soddisfatti prima di quelli dello spirito, ma nella vita collettiva la cosa è ben altra: nella vita politica non esistono bisogni materiali; e quando uno combatte per il benessere materiale non fa altro che dare espressione a un bisogno del suo spirito, di vedere, cioè, che il suo prossimo non patisca. Ora, nella scala dei bisogni politici chi voglia leggere nella storia e guardare dentro all'animo umano troverà che, in confronto al desiderio di fisico benessere, sta molto più alto il bisogno di libertà e di rispetto del sentimento nazionale (applausi). Per ciò potrà ancora un Governo, sorto dal Parlamento o creato fuori di esso, aizzandoci l'un contro l'altro come cani rabbiosi, far dimenticare per alcun tempo le conquiste della libertà; potrà ubriacarci col miraggio di milioni, come a giuocatori d'azzardo a notte avanzata; ma la cancrena andrà avanti inesorabile e giungerà presto al cuore (approvazioni vivissime).

Se i fattori dirigenti lo Stato arriveranno a convincersi di questo; se il Parlamento diverrà un organismo vivente, noi daremo con entusiasmo tutte le deboli nostre forze a concorrere alla soluzione degli ardui quesiti che incombono al corpo legislativo. E in prima linea a render minori le

ingiustizie sociali.

Io sono stato sempre alieno dal soffermare la mia mente su tipi fantastici di future società; perchè ho la convinzione non esservi ingegno umano che possa prevedere come agiranno e reagiranno l'uno su l'altro i milioni di elementi ond'è composto l'organismo sociale, tanto complesso; e credo che, se altro mai, il genio italiano, per sua natura mirabilmente positivo ed equilibrato, rifugga da codeste fantasticherie.

Ma la lotta per la giusta retribuzione del lavoro; per l'obbligo del lavoro in ognuno; la lotta per conquistare ad ogni uomo la dignità d'uomo, cioè, costituisce uno dei più grandi bisogni del mio spirito (bene, bravo). Io biasimo senz'altro aspramente, come antisociale, la così detta lotta di classe; ma sono convinto d'altronde che anche le esagerazioni del socialismo ebbero la loro parte di utilità, perchè contribuirono ad alcune conquiste nel campo della giustizia sociale, ed in ispecie a maturare la convinzione oggi molto diffusa, e certo universale nei partiti veramente liberali, che si debba costantemente procedere nella via delle riforme sociali. Io non sarò mai di quelli che aduleranno la folla, facendola credere forte in proporzione al suo numero; sempre affermerò che un eroe vale quanto o più di un esercito (bene, bravo); ma farò d'altronde quanto starà in me perchè la proprietà ed il capitale non possano comunque asservire il lavoro; e perchè nella produzione della ricchezza essi contino soltanto in rapporto al servizio sociale da loro effettivamente prestato (approvazione).

Lusinghe e fatti.

Ho accennato già nella riunione di giovedì alla mia speranza che ancora una parte dei lavoratori arrivi a convincersi che in noi essa ha degli amici di gran lunga migliori che in coloro i quali li lusingano e li eccitano all'odio contro di noi; e che anche quella parte degli operai sia per ritornare nel nostro campo. Ciò non tarderà di avvenire se noi, seguendo l'esempio che ci dà costantemente il vostro Municipio, mostreremo coi fatti di dare tutto l'animo nostro a realizzare anche gli ideali ai quali testè ho fatto cenno. Per avvicinarne l'avvento noi dovremo anzitutto procurar di sviluppare le forze dei lavoratori e migliorarne le condizioni; e dovremo procurare di elevare intellettualmente e moralmente la classe lavoratrice. Non voglio in questa direzione, per ora, accennare ad altro se non al bisogno imprescindibile di ogni lavoratore, a qualunque categoria esso appartenga, di aver la piena sicurezza che una malattia, l'invalidità, la vecchiaia, o qualunque altro infortunio, non saranno la rovina sua e della sua famiglia. — Coll'istruzione, in ispecie con l'istruzione tecnica, la classe lavoratrice sarà in grado di sostenere più convenientemente la lotta per l'esistenza. E se d'altronde arriveremo ad elevare l'educazione morale tanto della classe lavoratrice quanto di quella che ancora suol chiamarsi borghese, giungeremo, io spero, a far sentire ad entrambe che l'umanità ha aspirazioni ben più alte ed ideali che non sieno gli immediati godimenti materiali (applausi).

In oggetto tributario

urgono parecchie riforme. A mio credere prima nella scala quella sulle finanze locali, senza della quale ogni altra sarebbe illusoria. È noto, poi, che il Governo ha in animo di proporre la modificazione delle leggi riguardanti le imposte sulle case. Chiamato ad esprimere i desideri della mia provincia io ebbi già occasione di far conoscere al Governo di Vienna le mie opinioni. Ma se voi vorrete ch'io rappresenti la vostra città al Parlamento, spero di far valere con maggiore autorità i propositi già da me manifestati, che la legge debba servire di correttivo alle ingiustizie nella distribuzione della ricchezza: e di poter additare la via, per cui anche fuori della legge sulle case operaie, sia reso possibile ai meno abbienti di fruire abitazioni che corrispondano alle esigenze della decenza e dell'igiene (approvazioni).

Questo stesso movente mi farà dare il mio modesto contributo anche allo studio, che non può non imporsi fra i primi al futuro Parlamento, sul modo di far cessare la lagnanza, divenuta ormai generale

sul rincaro dei viveri.

Io credo che nella spiegazione di questo fenomeno si debba, prima di tutto, dar la sua parte a un fatto tutt'altro che sconfortante: a ciò che, nell'ultimo tempo, un numero assai maggiore di persone ha acquistato la coscienza d'aver diritto di sedere, dirò così, alla mensa comune. Ma quel fenomeno dipende certo anche da questo: che troppo grandi sono le protezioni le quali lo Stato accorda ad una classe di cittadini, a danno delle altre (approvazioni). Nella politica economica io - malgrado tutte le tendenze opposte - sono ancora sempre un deciso seguace delle idee del conte di Cavour; sono fautore senza reticenze della libertà degli scambi.

Io non so giustificare protezione qualsiasi (si presenti essa francamente come tale o venga sotto spoglie mentite) accordata dai fattori pubblici ad una sola classe di cittadini con danno delle altre, se non in quanto ciò sia strettamente necessario per l'aumento della produzione; se non in quanto, cioè, già in breve tempo il vantaggio dei pochi si tramuti in vantaggio dei più.

La politica del protezionismo, adunque, in massima da abolirsi o da ridurre sensibilmente. E tutti i fattori pubblici devono, poi, acuire lo studio affinchè la mensa, per continuare l'imagine di prima, sia fatta più abbondante; devono, cioè, ricercare i mezzi di aumentare notevolmente la produzione. Se in questo riguardo mi fosse lecito per un momento aver di mira la mia provincia natale, io direi che lo Stato debba proporsi innanzi a tutto lo sviluppo dell'agricoltura. Forse il Governo di Vienna si è anche da qualche anno proposto questo compito; ma il modo di attuarlo fu, a mio credere, totalmente sbagliato. Se non che, su di ciò, io non voglio intrattenervi. Se voi mi onorerete del vostro suffragio e dovrò rappresentare Trieste al Parlamento, io vorrò soffermare piuttosto la mia attenzione sulla attività urbana. Non ho di certo bisogno di dire a voi quanta parte nell'avvenire della vostra città potranno prendere

le industrie.

Lo spirito d'iniziativa, la modernità del pensiero, la visione netta della realtà, onde sono dotati i vostri cittadini, hanno già dato prove brillanti che anche nelle industrie Trieste saprà prendere una posizione di primo ordine (approvazioni). L'assecondare, pertanto, questa felicissima disposizione sarà compito indiscutibile di chi dovrà incaricarsi della pubblica attività. Ma in quest'ordine di idee permettetemi ch'io esprima un altro mio pensiero e proposito. Io credo che i fattori i quali dirigono lo Stato non si sieno ancora dati la cura di ricercare con profondità i confini, dirò così, economici fra le diverse categorie di lavoro industriale. Il lavoro casalingo, la piccola industria e la grande sono tre forme di attività ognuna delle quali ha induscutibile ragione di essere, senza alcun danno, anzi con vantaggio reciproco. Ma lo stabilire quale sia il limite economico di ogni singola di queste attività, quale sfera d'azione cioè, spetti a ciascuna di esse, affinchè ognuna dia il massimo del rendimento, nell'interesse tanto individuale che collettivo, è compito tutt'altro che leggero. Onde credo che faremo opera grandemente utile se potremo indurre i fattori pubblici ad addossarsi un tale studio, ed a proseguirlo senza fine in vista al perpetuo mutare delle circostanze.

Però la più alta missione economica della vostra città è, a mio credere, nello sviluppo

del commercio e della navigazione.

Poter cooperare a questo sviluppo sarebbe mia soddisfazione grandissima. E lo farei tanto più volentieri pensando che se i miei sforzi dovessero in qualche parte venir coronati di successo, questo ridonderebbe a vantaggio bensì principalmente di Trieste, ma insieme anche della mia Dalmazia. Per quanto un tal quale interessamento in questa direzione il Governo centrale abbia negli ultimi anni addimostrato, è mia convinzione che esso sia ancor molto, ma molto lontano dal proposito di realizzare ciò che è assolutamente richiesto.

Se vi è qualche cosa d'intuitivo, è questo: che tutto il commercio marittimo d'esportazione dell'Austria deve partire da Trieste, e che tutto quello d'importazione deve metter capo a Trieste (bene, bravo). Quanto vasta possa divenire la penetrazione commerciale per la via di mare non occorre dirlo a chiunque abbia per un momento soffermato il proprio pensiero su questi problemi. Ma per questo lavoro occorre la ingente forza che renda atti a sostenere la concorrenza degli Stati i quali tendono al medesimo fine. Non affermo io già che si debba pensare ad una guerra commerciale con gli altri Stati: ad ognuno va lasciata l'espansione che è più adatta alle sue condizioni e alle sue attitudini; ma se non si è forti abbastanza, il più forte si prende anche quello che per il benessere nostro e per il benessere universale avrebbe dovuto toccare a noi (applausi). Su di ciò il Governo centrale dovrà meditare con serietà; e dovrà arrivare alla convinzione essere suo obbligo di creare nella più ampia misura tali condizioni per cui Trieste possa in realtà sviluppare il commercio come lo esigono le accennate circostanze; e dovrà, del pari, arrivare al convincimento che il problema della navigazione ha, anche per l'economia dello Stato, un'importanza straordinaria (bene, bravo).

La navigazione dalmata e Trieste.

Così come Trieste deve essere l'emporio del commercio marittimo, deve anche essere il centro della navigazione marittima: ogni discentramento va assolutamente evitato.

Anche in seno alla Dieta provinciale della Dalmazia, io ho sostenuto, contrariamente all'opinione della maggioranza croata, che, costituendosi una Società di navigazione avente di mira principalmente il servizio della Dalmazia, sede di essa debba essere assolutamente Trieste (approvazioni).

Alla navigazione la Dalmazia deve dare gli uomini propri, e sviluppare i propri porti, in ispecie per renderli adatti all'importante commercio ora appena iniziato col proprio «hinterland». Però il centro del commercio marittimo come il centro della navigazione marittima deve essere, lo ripeto, esclusivamente Trieste.

Io vorrei, poi, che i fattori dirigenti lo Stato arrivassero a comprendere di quanto momento sia il commercio marittimo anche nella soluzione del problema della

emigrazione.

Dell'emigrazione a me sembra che da noi il Governo non si sia fino ad ora curato affatto. Esso non si è reso ancora ragione fino a quale punto questo fenomeno possa esser vantaggioso, e quando invece incomincia a riuscir dannoso all'economia dei singoli ed a quella delle popolazioni. Meno ancora esso ha pensato al legame che potrebbe esservi fra l'espansione commerciale per la via di mare ed il fenomeno dell'emigrazione; e come il commercio potrebbe fortemente avvantaggiarsi da una emigrazione ben diretta, e questa da quello. Col pensare alla quale cosa si darebbe inoltre anche da parte nostra attuazione alla grande idea di Pasquale Villari, per cui i nostri emigranti, non sopraffatti da altre stirpi, potrebbero mantenere intatto il loro carattere d'italiani (bravo, bene).

Legislazione civile e penale.

La grande evoluzione compiuta dalla società nel secolo testè finito, la conquista che ogni giorno più il lavoro va facendo del posto che gli compete nella produzione del benessere materiale, impongono - oltre ad altre ragioni che ometto di accennare - una riforma della più grande legge giudiziaria, del codice civile. E noi vorremmo poter concorrere in quest'opera, portando per contributo l'equilibrio fra la conservazione del retaggio, tanto a noi caro e glorioso, dei principî del diritto romano con l'aspirazione che noi sentiamo fortissima verso un ideale di giustizia sociale (bene). E vorremmo che le conquiste del genio italiano passassero a mezzo nostro nell'altra riforma, ancora forse più urgente, quella della legge penale.

V'è bisogno ch'io accenni ad altri campi di attività i quali pure attendono dal Parlamento un'efficace regolazione? A quello della assistenza pubblica? ove io vorrei che nessuno dovesse ricercare come grazia quanto è giustizia ch'egli possa ottenere come diritto? All'igiene pubblica, cui ben a ragione oggi viene universalmente riconosciuta un'importanza capitale? La nostra legislazione in questo campo non fissa, con grave danno della cosa, i limiti precisi delle attribuzioni assegnate ai vari fattori pubblici. È d'altro lato, è urgente che, anche tra noi lo Stato accordi agli enti locali, per iscopi sanitari, prestiti a basso interesse. Nulla

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 6

— Ta, ta, ta! Basta, signorina! Non posso permettere che una ragazza critichi la condotta di suo padre! Non una parola di più su questo Thomerain, un fannullone che ha osato dirmi che amava mia figlia!... Ne ho abbastanza, dunque, di questo argomento!... Mangiamo in pace e pensiamo alla grande festa che diamo questa sera.

— Non vi risponderò che una cosa sola, padre mio - disse Susanna con voce ferma. - Noi non parleremo più del signor Thomerain, giacchè così volete; ma, dal canto mio, vi prego di non trattarmi come una bimba. Non lo sono più, e la prova, è che quanto prima sarò maggiorenne.

— Non ci siamo ancora, grazie a Dio! - gridò Saint-Ermond, passandosi una mano sugli occhi. - Basta! Mangia e taci! Sarebbe strano che la figlia ricominciasse a farmi le scene della madre...

— Mia madre era una santa!

— Sì, sì, capisco! Ma, taci, dunque!

Susanna abbassò gli occhi e non proferì più una parola sino al termine della colazione. Una cosa ella non aveva raccontato al padre, questa: quando Michele era partito, ella aveva voluto corrergli appresso, raggiungerlo, per rivolgergli una parola affettuosa. La sua emozione era stata troppo forte, ed ella era caduta nel mezzo della sala, e vi era rimasta, mezzo svenuta, sino al momento in cui suo padre aveva apostrofato il vecchio Giuseppe Bernier. Allora, ella era risalita singhiozzando sino alla sua camera, dove si era rinchiusa, rimanendovi sino all'ora della colazione, piangendo in silenzio, sempre, soffrendo orribilmente al pensiero che l'uomo da lei amato era odiato da suo padre.

Levate le mense, il signor di Saint-Ermond le disse con indifferenza:

— A proposito, piccina, ti raccomando di aver molta cura del tuo abbigliamento, questa sera. Vedrai parecchi giovanotti, tutti ammodo... Tu sei molto ricercata... e lo comprendo, perchè, a parte l'orgoglio paterno, non conosco una ragazza più bellina di te.

— E, certamente, fra quei giovanotti voi avete scelto di già un genero?

di più superfluo, io credo, del dirvi quanta importanza io assegni allo sviluppo **dell'istruzione.**

Per me essa è anzi tutto il mezzo più sicuro e più potente nella formazione del benessere materiale dei popoli: massime adesso che al fattore uomo viene sempre più riconosciuta la sua parte nella produzione della ricchezza, e l'uomo d'altronde non si trova a competere soltanto con persone cresciute nello stesso suo ambiente, l'istruzione ha una parte capitale nella lotta per l'esistenza. Istruzione, adunque, e a base realistica. E non soltanto per i fanciulli ma anche per quegli adulti che fatalità di circostanze lasciò privi d'istruzione (bene).

Poi l'istruzione di secondo grado. E qui la necessità non soltanto che l'insegnamento avvenga nella propria lingua; ma, per quanto è possibile, in modo più conforme all'indole, alle attitudini, al genio della propria nazione. Là dove, però, io vorrei raccolte tutte le mie forze sarebbe a conseguire che fra i nostri connazionali fosse più largamente diffusa l'alta coltura. Noi rami d'un tronco secolare, eredi di una civiltà delle più insigni, dobbiamo in altra maniera equilibrare il **numero,** che ci mette in una posizione inferiore; noi dobbiamo avere innanzi alla mente, saldo davanti alla volontà il proposito di divenire una delle principali virtù dirigenti dell'umana famiglia (approvazioni vivissime).

Dovere e sacrificio.

Questo, per sommi capi, il mio pensiero. Io ho chiara visione che la via sarà irta di difficoltà. Ma il mio spirito è compenetrato dall'idea di Giuseppe Mazzini che la vita è dovere ed il dovere è sacrifizio. E questo sacrifizio mi sarà leggero se potrò aver la speranza di essere in qualche modo utile ai miei connazionali.

*

Una salva entusiastica di applausi, un'ovazione formidabile e interminabile accoglie la fine del discorso dell'on. Ziliotto, che, manifestamente commosso scende dal palco a stringere le centinaia di mani che si protendono a lui.

Le dimostrazioni.

Sono le 12.40 e comincia lo sfollamento della sala che segue lentamente causa la moltitudine enorme di persone che avevano gremito la sede della Filarmonica. Gli elettori a mano a mano che giungono sulla via ingrossano la folla che si è raccolta ad attendere l'uscita dell'on. Ziliotto sicchè in breve è occupata non solo la via, ma anche la piazza Giuseppe Verdi. Al comparire dell'avv. Ziliotto, accompagnato dall'on. Venezian, la folla, prorompe in entusiastiche grida di: «Viva Ziliotto, viva la Dalmazia italiana!», seguite da grida di: «Viva Venezian, viva i deputati italiani, viva Trieste italiana!», mentre si agitano i cappelli e si battono le mani. L'avv. Ziliotto passa tra la marea di cittadini che si fende a lasciargli il passo, agitando pur egli il cappello, visibilmente commosso per le prove di viva simpatia cui è fatto segno e grida pur egli «Viva Trieste italiana!»

In mezzo a questa dimostrazione il candidato del III collegio viene accompagnato all'Hôtel Delorme; prima di entrarvi rivolto alla folla egli grida ancora una volta «Viva Trieste italiana!» La folla risponde intonando l'inno della Lega Nazionale e continua la dimostrazione al grido di «Viva Ziliotto, viva il deputato del terzo collegio, viva Zara, viva la Dalmazia italiana!»

In Piazza grande fino allora aveva sonato la banda militare, intorno alla quale si erano raccolti alcuni socialisti ad aspettare la fine dell'adunanza alla Filarmonica. Mentre la manifestazione si svolgeva davanti all'Hôtel Delorme, i socialisti comparvero al Passo di Piazza, fischiando con grossi fischietti dei quali erano muniti. Ed avrebbero passato un brutto quarto d'ora poichè verso di loro si scagliò tosto gran parte della folla; ma comparvero in quella le guardie che, formato cordone a Passo di piazza, divisero i socialisti dai liberali-nazionali e li protessero. I socialisti intonarono l'inno dei lavoratori, tosto subissato dall'inno della Lega, cantato dai liberali-nazionali, che aumentavano di numero a vista d'occhio: alla dimostrazione s'erano unite anche signore in gran numero. Frattanto mentre una ventina di guardie difendevano i socialisti, altre trenta venivano collocate dalla parte di piazza Verdi in modo da impedire ai liberali-nazionali di prendere i socialisti di fianco. I liberali-nazionali si misero allora in colonna e non curandosi più dei socialisti salirono la piazza della Borsa, cantando gl'inni patriotici. La colonna non era ancora giunta allo sbocco di via del Ponterosso che già ad essa si era unita nuova folla di cittadini in modo da formare un imponente corteo. Da tutte le finestre si applaudiva e si sventolavano i fazzoletti. La dimostrazione si svolse così sino alla via S. Spiridione.

Frattanto le guardie avevano lasciato libero il passo ai socialisti dalla parte di via Malcanton e quelli per la via delle Beccherie avevano di corsa raggiunta la piazza S. Giacomo, donde, ingrossati di numero per il concorso d'altri individui sopraggiunti, sbucarono in Corso gridando contumelie e sconcezze. Il blocco dei liberali che salivano il Corso, costrinse i socialisti a riparare in via S. Spiridione, ma all'altezza di questa seguì uno scontro. Alle parolacce triviali dei socialisti i liberali risposero con cazzotti. Volarono anche colpi di bastone. Poi si udirono grida di «I ga box» e difatti uno dei nostri giovani che aveva affrontato un socialista, sanguinava dalla faccia.

L'agglomeramento della folla aveva fatto fermare in quel punto tre carrozzoni del Tramway, ciò che produsse un po' di confusione. Si aggiunse a questa il panico delle signore, molte delle quali con bambini, che si erano unite alla dimostrazione. Ne approfittarono i socialisti per guadagnare la via del Ponterosso, dove alcune guardie, con alla testa l'ispettore distrettuale Rapel, li fecero retrocedere, accompagnandoli sino alle Sedi riunite.

Di qua e di là rimase ancora in lotta qualche gruppo di liberali e di socialisti, fra i quali vi fu scambio di botte. Due socialisti arrestati come promotori presso il Passo di piazza, furono assunti a verbale al commissariato e poi rimessi in libertà.

Il candidato per il territorio.

Il Comitato elettorale triestino per il V collegio costituitosi sotto la presidenza dell'on. Leopoldo Mauroner, tenne ieri nella sala Tersicore un'adunanza, alla quale intervennero numerosissimi gli elettori territoriali.

Esposte dall'on. Mauroner in applaudito discorso, tutte le ragioni d'indole morale e materiale che devono consigliare gli elettori del territorio a riaffermare la concordia con la città, egli presenta all'adunanza la candidatura del signor **Edoardo Taucer,** direttore scolastico in riposo, il quale nato e vissuto per lunghi anni nel territorio, ne conosce i bisogni e ne saprà tutelare efficacemente gli interessi.

Applausi fragorosi accolgono la proclamazione del candidato, il quale pronuncia brevi ma calde parole per esporre i suoi propositi rivolti a non tollerare ingiustizie, ad avere il massimo rispetto dei diritti altrui, a tendere al bene generale, e a quanto può giovare a città e territorio, nella concordia, per la prosperità di tutti. Al grido di viva San Giusto il discorso è salutato da interminabili applausi.

Parlano alcuni elettori del territorio, patrocinando la candidatura del signor Taucer e combattendo la candidatura del dott. Rybar che straniero al territorio non è in grado di farne il vantaggio. Gli oratori sono vivamenti approvati.

L'on. Mauroner, esortando a votare numerosi e compatti per il candidato proposto, chiude l'adunanza fra nuove acclamazioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Emilio Simonetti, augurando che il 14 maggio sia lieto per la causa nazionale, cor. 1.

XVI contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 1.60.

La visita dei giornalisti inglesi a Trieste. Come abbiamo annunciato già da parecchi giorni, la visita dei giornalisti inglesi a Trieste è fissata per il 5 giugno. Saranno 45, e giungeranno alle 8.45 del mattino dalla Dalmazia, dopo aver visitato la Bosnia-Erzegovina. Non si tratterranno qui che poche ore, ripartendo dalla stazione di Opicina alle 4.59 del pomeriggio, per essere la sera a Veldes. Il programma della gita comprende la visita di Miramar e la salita ad Opicina con l'elettrovia; a ciò si aggiungerà un giro in carrozza per la città, passando naturalmente per San Giusto. Il ministero delle ferrovie, che ha organizzato questo viaggio dei colleghi inglesi, ha affidato l'accoglienza degli ospiti e il programma della giornata alla Commissione per il promovimento di forestieri, costituita dalla Camera di commercio.

Un primo gruppo di giornalisti inglesi, composto di una decina di persone, arriverà qui il 31 maggio, proveniente da Vienna, e si tratterrà una giornata.

Queste visite di membri della stampa inglese ai paesi del mezzogiorno sono divenute ormai periodiche: l'anno scorso essi furono nel vicino Regno, dove visitarono parecchie città ed ebbero festose accoglienze. Essendo l'Inghilterra il paese che avvia all'estero il maggior numero di viaggiatori, le spedizioni di giornalisti hanno una notevole importanza, in quanto giovano a diffondere la fama delle bellezze naturali ed artistiche dei vari paesi. Per Trieste poi l'importanza è maggiore nell'attuale momento, poichè non sarebbe ancora totalmente tramontata l'idea dei grandi alberghi da erigersi con intervento del capitale inglese lungo la nuova linea transalpina e nella città nostra.

Nel Consiglio sanitario provinciale. Il Ministro dell'interno ha nominato a membri effettivi del Consiglio sanitario provinciale per il triennio dal 1. maggio 1907 al 30 aprile 1910, i signori: dott. Giovanni Bossi, emerito direttore dell'Ospedale civico di Pola; dott. Giuseppe Bramo, protofisico di Gorizia; dott. Achille Costantini, protofisico di Trieste; dott. Alessandro de Manussi, presidente del Collegio medico dell'Ospedale maggiore di Trieste; dott. Simone Pertot, emerito prosettore dell'Ospedale maggiore di Trieste; dott. Egidio Welponer, professore alla scuola d'ostetricia di Trieste.

Gli agenti al dettaglio a congresso. Ieri a mezzodì, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, seguì l'annunciato congresso generale ordinario della Cassa di protezione degli agenti addetti ai negozi al dettaglio. Il presidente sig. Perez commemora il decesso del socio Giovanni Zaia e l'assemblea assorge. Il presidente, riferendosi alla relazione virtuale sull'operosità sociale, che viene sempre a dimostrare i benefici che arreca agli agenti la loro organizzazione, augurandosi che questa organizzazione prosegua attiva come sinora, stigmatizza que' soci che sogliono disapprovare i deliberati dei congressi pur non facendosi vivi quando questi vengono tenuti. Anche il vicepresidente sig. Viezzoli deplora tale inconveniente. La direzione non è che organo esecutivo della volontà dei soci, per cui non va fatto carico alla stessa per casi di questo genere; necessita invece la presenza di tutti i soci che sono devoti e attaccati al sodalizio, affinchè abbia esito favorevole soltanto la volontà della vera maggioranza, e non di singoli gruppi. La relazione finanziaria dalla quale risulta che il fondo attuale di protezione ammonta a cor. 13,291.88, con un civanzo di cor. 555.21 nel 1906, pur avendo sovvenzionato soci disoccupati con cor. 2598, viene approvata all'unanimità. Dopo alcune deliberazioni di carattere interno, si passa alle elezioni parziali, e riescono eletti i seguenti signori: Attilio Seu, segretario; Romeo Doplicher, Ettore Ierchig, Alessio Mallini, Ferdinando Rossi, direttori; Lodovico Dellamartina, Carlo Laurencich, Andrea Pertot, Angelo Scarabelli e Francesco Turk, per il comitato di revisione.

Con un ringraziamento alla Società Operaia ed alla stampa, il presidente dichiara poi sciolto il congresso.

Gita alla grotta di Postumia. Come tutti gli anni, il giorno 20 corr. (seconda festa di Pentecoste) la Ferrovia Meridionale farà partire treni speciali da Trieste, da Cormons e da Fiume alla volta di Postumia (Adelsberg). Per tali treni speciali verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, nei quali sarà pure compreso il prezzo d'ingresso nella grotta. I prezzi per Trieste sono: Cor. 12 prima classe, cor. 9.50 seconda classe e cor. 6.90 terza classe. I biglietti, tanto per l'andata che pel ritorno, saranno valevoli esclusivamente pei treni speciali e per verun altro treno, neppure verso pagamento di sopratassa. Il treno da Trieste partirà alle ore 8.40 e giungerà a Postumia alle 12.21; ripartirà da Postumia pel ritorno alle ore 8.5 e giungerà qui alle 11 pom.

La grotta sarà illuminata.

Nuptialia. La gentile signorina Pia Zanella è andata sposa ieri al signor Romano de Bernardi.

— La gentile signorina Fanny Wallner è andata sposa al signor Mario Picciola.

— La gentile signorina Olga Held si unì in matrimonio col signor Giuseppe Sandrinelli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai professori e studenti del Ginnasio Comunale, che presero parte all'escursione estiva a Portorose, ricordando la gentile attenzione usata loro dal signor Frediani cor. 20 a favore del Fondo scolari poveri del Ginnasio Comunale.

Tafferugli ed arresti. All'uscita del dott. Depangher e di una trentina di soci della Lega della gioventù patriottica dal teatro Fenice, dove i cristiano-sociali avevano tenuto un'adunanza, scoppiarono conflitti fra il seguito del Depangher e alcuni gruppi di socialisti e aderenti alla democrazia sociale italiana, che li accolsero al grido di «abbasso i corvi!» e «viva Giordano Bruno!». Intervennero le guardie che praticarono prima quattro arresti all'angolo via Chiozza - via Giosuè Carducci, poi altri due in via della Cassa dove una parte dei dimostranti si era portata ad attendere il dott. Depangher che dovea passarvi per rincasare.

Una mano fratturata. Ieri alle 1.15 pom. si presentò alla Stazione di soccorso la signora Tecla Krisc di 37 anni, abitante in via Torquato Tasso N. 4, la quale aveva riportato frattura della mano destra. Mentre veniva medicata raccontò che trovandosi in Corso, durante lo scontro fra socialisti e liberali, era stata spinta violentemente contro il muro e s'era prodotta la detta frattura.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e e depositati presso la nostra amministrazione: Un libretto inglese rinvenuto in via San Spiridione dalla signora Anna Chichilin. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via delle Beccherie da Anna Zippitello - Una scarpetta nera rinvenuta all'Acquedotto - Un porta-penne ed un biglietto di reimpegno rinvenuti sulla via.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 27 aprile al 4 maggio vennero denunciati: 19 casi di morbillo, 1 di scarlattina, 6 di difterite e croup, 4 di pertosse e 2 di febbre tifoidea. Morirono 4 di pertosse e 1 di morbillo.

Tentato suicidio. Ieri verso le 3 pom. il negoziante Ernesto Michelich di 38 anni, abitante in Campo S. Giacomo, in un momento d'alienazione mentale tentò di gettarsi dalla finestra. Fu trattenuto a stento dai famigliari i quali stante la sua sovreccitazione, chiamarono un dottore della Guardia medica. Questo ordinò l'immediato invio del sofferente all'Ospitale.

La truffa del giardiniere. Qualche tempo fa, il signor Michele Tercion, abitante in via S. Michele N. 53, consegnava a tale Giuseppe B., giardiniere presso il signor Ferruccio Piazza, abitante in via dell'Acquedotto N. 14, una quantità di piante del valore di [illegible] corone destinate alla villa che il signor Piazza tiene a Miramar. In questi giorni apprese che il B. aveva incassato il denaro e che invece di consegnarglielo, lo aveva consumato per proprio conto. Apprese ancora che l'uomo non era più alle dipendenze del signor Piazza e perciò lo denunciò alla polizia. Il B. fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio. Egli ammise di essersi trattenuto il denaro spettante al signor Tercion, ma aggiunse di aver speso parte di esso pagando alcuni operai e di essersi trattenuto il rimanente quale compenso di lavori eseguiti.

Derubato ladro! Ierl'altro nel pomeriggio, al signor Pietro Vanoli, proprietario del «Restaurant Bonavia», giunse all'orecchio che uno dei suoi camerieri, tale Guglielmo P., di 20 anni, abitante in via delle Beccherie N. 3, lagnavasi con gli avventori di essere stato derubato nel locale di un portafoglio contenente 90 corone. Facendo così, il giovanotto gettava un certo discredito nel locale ed il signor Vanoli, ritenendo che lo facesse al solo scopo di commuovere gli avventori nella speranza di una mancia maggiore del solito, chiamò una guardia e lo fece condurre alla Polizia, dove domandò che venisse fatta una perquisizione in casa del giovanotto per vedere se, caso mai, il portafogli rubato... dormisse tranquillo in qualche cassetto. Fu esaudito ma invece del portafogli, il signor Vanoli trovò nascosti sei tovagliuoli rubati nel suo locale. Il funzionario incaricato della perquisizione sequestrò i tovagliuoli e ricondusse il P. alla Polizia dove questa volta fu udito come accusato e ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. A richiesta di Francesco Naglich, di 21 anno, carrettiere, abitante in via dei Montecchi N. 2, ieri notte alle 3 fu arrestato nel caffè «Al fedel triestino» il bracciante Riccardo S., di 20 anni, da Trieste, abitante in via Media. Alla polizia il Naglich narrò che verso l'una e mezzo, mentre egli schiacciava un sonnellino nel caffè «Alle Nazioni», un amico del S. lo aveva derubato di sette corone e poi se la era svignata. Un suo compagno, Francesco Gullich, accortosi del trucchetto, lo aveva svegliato ed avvertito di quanto era accaduto. Il S., allora, per vendicarsi, aveva colpito il Gullich con un paio di schiaffi. Il S., che si protestò innocente, fu trovato in possesso di un rasoio.

* Giuseppe B., di 26 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Belvedere, fu arrestato ieri notte alle 3 perchè poco prima era stato colto mentre visitava le saccoccie a tale Luigi Supancich, di 28 anni, facchino, abitante in via Dante Alighieri N. 3, il quale, ubriaco, dormiva su una sedia nel caffè «Rosa». Il Supancich dichiarò di essere stato derubato di 30 corone ma il B., perquisito, fu trovato in possesso di una sola corona e 60 centesimi, nondimeno, fu trattenuto.

* Sabato mattina alle 11.30, fu arrestato il carrettiere Giuseppe Visintini, di 25 anni, abitante in via Rigutti, sul cui carro a scalone, nascosto sotto un sacco, si era trovato un sacco contenente quattro chilogrammi di caffè rubato poco prima a danno della «Società per spedizioni Adriatica». Però, il giovanotto potè dimostrare che a nascondere il caffè non era stato lui ma altri e perciò fu liberato immediatamente.

* La signora Caterina Angeli, da Fiumicello, abitante in Corso N. 32 presso la famiglia Bressan, mentre si trovava ieri mattina nella chiesa di via S. Spiridione fu derubata di una borsetta contenente 106 corone.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13., - ore 2 pom. 17.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 766.- Oggi: alta marea 5.24 ant. e 6.42 pom. - Bassa marea 0.36 e 11.42 pom.

Ogni giorno una. Malignità spicciola.

— L'amico Spiantatelli è molto affezionato a sua moglie e al suo bambino.

— Fa bene a esserlo: sono le sole cose che non abbia ancora ipotecate.

TEATRI.

Fenice. Ieri la compagnia Marchetti fece due teatroni. Tanto per il «Boccaccio» con la Ciotti quanto per la «Bella Elena» con la Diaz gli applausi furono frequenti all'indirizzo di tutti gli artisti e singolarmente per il lepido Marchetti.

Questa sera va in scena l'operetta in 3 atti e 7 quadri di Audran «La cicala e la formica» eseguita dalle signore Gordini-Marchetti, Migliazzi e Minoretti e dai signori Marchetti, Tessari, Almansi, Petrucci e Fontana. Dirige l'orchestra il maestro Squarzoni.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia d'operetta di G. Marchetti. Ore 8.15. „La cicala e la formica" in 3 atti del M.o Audran.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «M. Valeria» da Fiume, «Castore» pure da Fiume, «Danubio» da Cattaro e scali, e «Hungaria» da Venezia; i pir. a.u. »Laura» da Port Glasgow, Napoli e Messina, «Alberta» da Savannah e Venezia; il pir. ellen, «Samos» da Trebisonda e Corfù con 12 passeggeri: e il pir. ital. «Solferino» da Genova, scali e Ancona.

Il varo del pir. «Duca degli Abruzzi» a Spezia.

SPEZIA 5 (N). Stamane alle 15.30, dal vicino cantiere navale di Muggiano, è stato felicemente varato il transatlantico «Duca degli Abruzzi» colà costruito per conto della Nav. gen. Italiana che lo adibirà alla linea Genova, Nuova York.

Madrina del varo fu la baronessa Grenet, vi assistevano tutte le autorità della Spezia, i rappresentanti della N. g. I. e numerosi invitati. La giornata era splendida.

Il «Duca degli Abruzzi», ha un dislocamento di 10,220 tonnellate, è lungo 145 metri per 16.24 di larghezza e 9,25 di altezza. Due macchine gemelle indipendenti svilupperanno 7500 cavalli di forza, che azionando due eliche dovranno imprimergli la velocità oraria 16 miglia. Sarà allestito per il trasporto di 1870 passeggeri di terza classe e 70 di prima. Già nella prima metà del prossimo agosto, questo nuovo piroscafo sarà consegnato alla società armatrice.

Il più grande transatlantico a. u.

Ieri mattina alle 5, arrivò qui proveniente da Port Glasgow, Napoli e Messina in soli 11 giorni di viaggio, il nuovo piroscafo a due eliche «Laura» dell'«Austro-Americana comandato dal capitano Ettore Zar.

Il «Laura» è per ora il più grande piroscafo della Società ed è pure il più grande transatlantico da passeggieri della marina a. u. Stazza 6125 tonnellate lorde, 4165 di registro netto e circa 10 mila di spostamento. Questo nuovo e grande piroscafo sarà specialmente adibito ai viaggi con passeggieri di I, II e terza classe, da qui per Nuova York.

5 maggio.

Da FIUME.

— **Grave disgrazia automobilistica** (per tel).

Nel pomeriggio tali Francesco Primossich, fiumano, «chauffeur» della casa Wintehead, assieme a tale John Chaudelberry, cameriere della famiglia del conte Hoyos e a uno «chauffeur» inglese, da quattro giorni a Fiume, fatto venire dall'Inghilterra, con un'automobile di complicato meccanismo arrivata recentemente dall'America, intrapresero un'escursione nella limitrofa località di Tersatto. Stasera verso le 8, ritornando a Fiume mentre l'automobile correva sulla vertiginosa discesa del boulevard, causa il corto giro della voltata della strada o per un difetto del freno, l'automobile andava a precipitare sopra la campagna Derenzin da un'altezza di circa venticinque metri. Lo «chauffeur» inglese, di cui ignoro ancora il nome, rimase morto sul colpo; il Primossich e il Chaudelberry furono trasportati con vettura all'Ospedale. Lo Chaudelberry non sopravviverà la notte; il Primossich riportò una leggera congestione cerebrale e a detta del medico dott. Sichich, sopravviverà.

Da POLA.

— **La «Giovine Pola».**

Oggi la «Giovine Pola» si recò «in corpore» a Promontore, preceduta dalla Banda cittadina. L'accoglienza fu festosissima. Alla partenza dei gitanti furono incendiati fuochi d'artificio. Entusiasmo indescrivibile.

Falso accrescitivo.

Per trovarsi in Lombardia
Entro piccola città,
O gentil lettrice mia,
Sai tu dir come si fa?
Solo un dolce convien prendere
Che più grande diverrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERDI - IDRE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

EDOARDO PEROCCO
assistente architetto

spirava ieri sera dopo brevi ma atroci sofferenze.

La madre **Adele,** i fratelli **Luigi** e **Gino,** le sorelle **Amelia** maritata **Treisampl** e **Ida,** la cognata **Maria** nata **Hartmann** ed il cognato **Francesco Treislampl** (assente) affranti dal dolore partecipano agli altri congiunti (assenti) ed agli amici l'immatura dipartita.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Martedì 7 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 34 di via Giosuè Carducci.

TRIESTE, 6 Maggio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATO*)

La direzione della Società delle Corse avverte i P. T. Signori Azionisti che le domande di trascrizione di titoli di libera frequentazione e di libero ingresso, valevoli per la prossima riunione di corse, verranno accettate fino al giorno 15 del corrente mese.

Trieste, 6 Maggio 1907.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SIGNORINA tedesca, giovane, orfana di buona famiglia, educazione compita di collegio, cerca posto presso distinta famiglia italiana per attendere ai ragazzi oppure quale damigella di compagnia presso signora sola. Scrivere Midie Furlan, Szegedin, Jockaigasse 1, Ungheria. 4877

CERCO sottocuoca, ragazzo cameriere, cameriera restaurant, domestiche. Agenzia Merlo Stadion 3. 41

CERCASI ragazza prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 34

CERCANSI ragazzi, mezzo facchino, Via Torricelli 1, magazzino interno. 15

CERCASI prontamente lavorante sarta negozio lavori commissioni. Barriera 25. manifatture. 26

CERCANSI fine lavoranti, mezze lavoranti, una garzona per calzoni fini. Via S. Maurizio 9, I, 10. Grün. 25

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi prontamente. Gatteri 23, III, porta 13. 7107

CERCANSI per fabbrica locale due fuochisti abilitati. Offerte sub „Abile fuochista" al Piccolo. 7031

CERCASI buona prestaservizi un giorno alla settimana. Indirizzo Piccolo. 1

CERCANSI ragazzi principianti bandai. Via Nicolò Machiavelli 36. 4850

CERCASI brava prestaservizi giovane tutta giornata. Kandler 5, porta 6. 36

CERCASI donna servizio disponibile 2 volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 38

CERCASI prestaservizi mattina, parchetti. 12 corone. Via Caserma 6 primo. 31

CERCASI ragazzo pratico con paga per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4773

CERCASI ragazzo con paga pratico negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4786

PRATICANTE per scrittoio con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte casella postale 174. 4828

PER primaria ditta di fuori cercasi giovine comptoirista, assolto scuola commerciale perfetta conoscenza delle lingue tedesca, italiana e croata. Offerte Piccolo sub „Attivo e Capace". 5251

CERCASI ragazzo con paga manifatture. Barriera 3. 4556

CERCASI ragazza o donna prestaservizi ore da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4968

CERCASI brava donna di servizio. Via Stadion 4 p. IV. 39

CERCASI bravo giardiniere a giornata. Indirizzo al Piccolo. 18

AGRICOLTORE italiano trentacinquenne cerca occupazione. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4742

CERCASI brava cuoca Barcola 254. 43

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 24. 7115

PRIMARIA ditta assumerebbe signorina esperta corrispondente francese. Offerte „Perfezione" Piccolo. 7040

ISTRUZIONE

OGGI e giorni susseguenti cominciano nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale, corrispondenza, lingue tedesca, italiana tutto compreso corone otto mensili. Studio linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 16

DATTILOGRAFIA, lezioni diurne e serali (sino le 10 pom.) due volte per settimana corone otto mensili, giornalmente corone venti mensili. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 16

TEDESCO Metodo individuale, lingua corrispondenza commerciale, letteratura, conversazione. Scholz, Piazza Tommaseo 1, terzo. 4261

AFFITTANZE

AFFITTASI prontamente 2 camere cucina. Cattedrale 12 I. Rivolgersi Navali 18. 9346

AFFITTASI stanza con costo prezzo mite. Via Cassa Risparmio 2 III p. 11. 9345

AFFITTASI stanza con 2 letti. Indirizzo Piccolo. 24

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero. Barriera Vecchia 7 I. 17

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Rivo 44. 4979

CAMERA, camerino, cucina, affittansi. Rivolgersi via Commerciale 42, porta 4, pianoterra. 4871

VILLEGGIATURA Canale affittansi diverse stanze ammobiliate, cucina, uso giardino, campagna. Informazioni Commerciale 10, I sinistra. 6915

AFFITTASI stanza vuota soltanto donne. Via S. Michele 11, p. 15. 6915

AFFITTASI stanza vuota signore solo. Indirizzo Piccolo. 4707

AFFITTANSI **splendidissimo quinto piano, cinque camere, camera bagno, ripostiglio, massimo comfort, bellissima casa nuova, vista incantevole, prezzo mite. Acquedotto 70.** 4072

AFFITTANSI bellissimi quartieri due camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, casa nuova signorile. Acquedotto 70. 4073

AFFITTANSI **bellissimi quartieri 2. 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente giardino. Via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 4074

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, tutti comforts possibili, casa moderna. Indirizzo Piccolo. 4793

BELLISSIMA stanza affittasi bene ammobiliata, costo. Machiavelli 3, terzo destra. 7111

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, I piano, affittasi via Conicoli 3, vicino scuole Kandler. 7061

PRONTAMENTE affittasi quartiere con tutti comforts tre stanze, camerino, cucina, e terrazza. Boccaccio 10, porta 13. 4914

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. 4054

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, cantina, appigionasi prontamente. Via Luigi Ricci 6. 4284

QUARTIERI bellissimi di 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 4283

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vista mare. Riva Pescatori. Indirizzo Piccolo. 4824

CRONAU - villeggiatura alpina presso ferrovia Assling-Tarvis. Sono disponibili ancora parecchi quartieri. Rivolgersi alla „Società di villeggiatura Cronau". 4721

CERCASI piccolo magazzino, eventualmente in corte. Indirizzo Piccolo. 4858

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI macchina Singer nuovissima, da calzolaio. Via Media 24. Portinaio. 32

VENDO **Underwood, Adler, Remington, Yost, Barlock, Densmore, macchine scrivere come nuove, con garanzia, prezzo occasione. Poste 6** 7120

CAUSA partenza vendesi negozio commestibili con deposito vino. Informazioni via Donadoni 24. 7014

VENDONSI mobili, macchina cucire, visitare dalle 10-2 e dalle 4-7. Via Maiolica 9 I destra. 35

VENDONSI fondi per speculazioni di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 4358

VENDONSI diversi stabili città posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4358

VENDONSI ville signorili città, nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 4358

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4358

CAPPELLI guarniti da signora, con grandissimo assortimento ogni genere guarnizioni, vendonsi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41 4188

DUE stupendi quadri quasi nuovi per salotto (grandi) rappresentanti Otello, vendonsi neanche metà costo. Divanetto in buonissimo stato fiorini 12. Tiziano 9, mezzanino destra. 14

DUE materassi lana nuovi e due bellissime suste ben lavorate vendonsi prontamente metà del suo valore. Alfieri 11. (Rivolgersi portinaia). 14

VENDESI piano mezza coda corone 50. Via Pallini 10 IV. 37

DA vendere mobili da cucina via Belvedere 8. Falegname. 7111

VENDESI caldaia vapore 10 metri superficie, 4 atmosfere, Pasquale Besenghi 20. 4875

CAFFE' popolare centro condizioni vantagginse vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27

STABILE da vendere via Vento 14. 28

SCAMBIEREBBESI fondo di speculazione contro automobile o cinematografo. Scrivere „Scambio" Piccolo. 29

TRAVI, serramenti di porta e finestra, usati, da vendere. Fogolin, S. Nicolò 13. 6903

VENDESI **lancione coperto tuga 8½ m. lungo, due rande, contra, scta, due fiocchi (nuovo) buono per pesca e diporto f. 750. Dettagli, offerte al Piccolo sub «Lancione».** 4702

DECRETO, utensili per trattoria vendonsi subito. Informazioni Bortolo Petronio, Riva Pescatori 20. 9321

PIANINI insuperabili marca premiata, garanzia 6 anni, prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio, noleggio. Stabilimento Germania, Cavana 7, II. 4739

VENDONSI letto, susta, sgabello, lavamano ferro con servizio. Indirizzo al Piccolo. 4790

PIANOFORTE primaria fabbrica poco adoperato lastra ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 9344

PIANOFORTE Kern, ottimo stato, splendida voce vendesi buon prezzo. Acquedotto 31 III. 20

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti usati scrivere Levi S. Giacomo 7 Corso. 23

CAUSA partenza vendesi oppure affittasi deposito carbone. Indirizzo al Piccolo. 22

DISCHI columbia nuovo arrivo concerto canto prezzi miti. Cecilia 14. 19

DIVERSI

A qual pro signorina l'atto di ieri così palesemente inurbano? Atto che altamente contrasta con la gentilezza dell'animo Suo e col mio comportamento che fu sempre così corretto da non tradire mai la tempesta intima del mio cuore. Se fu imposto, l'atto non mi turba; conosco il lavorio, il dietroscena, tutto ciò infine che più davvicino La riguarda. Se fu spontaneo, esso mi addolora, perchè immeritato, ma nulla più. E ieri stesso, forse più che non mai, ho sentito come io sia attratto fatalmente verso di Lei, soggiogato da una volontà possente, irresistibile ed inevitabile. Altri avrebbe da ieri rinunziato a quella divina simpatia. Io no. Sono tenace. Non è la chiusura dimostrativa di una finestra che può far vacillare la mia fede nell'avvenire, indicibilmente, pericolosamente cara e gradita. Sappia, che tutto mi si potrà imporre ma ch'io non debba vederLa? Tanto varrebbe dire al fiore: tu non avrai più sole, tu non avrai più luce! 5267

GRAZIE! Augura altrettaanto! Felicità! Sarebbe possibile abbocamento ??? 21

OCEANO. Sono vostre parole sincere? scusatemi, mi permetto dubitare. Tuttavia ascolto ultima volta impulso misterioso, scrivetemi nome indicato ultima vostra. Rammentate? (amico m.) Mens sana. 40

ASSUMEREBBESI qualsiasi lavoro in ricamo, ago-pittura e pittura brillantata e merletti, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4869

DISPONIBILI prontamente (anche per seconde intavolazioni) diversi capitali. Indirizzo Piccolo. 4358

DONNA di cuore accoglierebbe presso se in Istria, creaturina. Modestissime pretese. Indirizzo Piccolo. 9

CERCO un bambino a costo. Maria Martinuzzi, via Cologna 18. 4700

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. „Mercurio". Corso 2, secondo. 8732

RIPARAZIONI **e lavature di tappeti persiani e turchi. Rivolgersi al deposito tappeti orientali, via Cassa di risparmio 6.** 6277

COME sta, madama? Benone! Leggo „Pare re Medico". Librerie, 40 soldi. 6946

FRATELLI SERAVALLI & PONTELLO
PREMIATA FABBRICA
Pietre artificiali
LUBIANA
FILIALE Via Sette Fontane TRIESTE
Eseguisce qualsiasi ordinazione.
GRANDE DEPOSITO
Tubi per canalizzazione
di ogni dimensione.
DECORAZIONI DI GIARDINI, ecc.